



International
Model Forest
Network



Mediterranean
Model Forest Network



Protocollo di intesa tra Regione Toscana–Segretariato Rete mediterranea delle Foreste Modello e Slow Food International per la valorizzazione delle Comunità rurali e la gestione sostenibile dei loro territori'

IL CONCETTO DI FOREST MODEL

Il concetto di foresta modello (*Model Forest* in inglese) si basa su un approccio innovativo che abbina i bisogni sociali, culturali ed economici delle comunità locali con una sostenibilità di lungo termine dei paesaggi forestali.

La Rete Internazionale delle Foreste Modello (*IFMN* in inglese) è un'associazione di partners su base volontaria (servizi forestali pubblici, organizzazioni della società civile e altri) di tutto il mondo che lavora verso un obiettivo comune, che è la gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi forestali.

É necessario tenere in considerazione le differenti iniziative d'integrazione e cooperazione nell'area mediterranea che hanno visto la collaborazione con la Rete delle Foreste Modello: i processi politici portati avanti dall'Organizzazione per il Cibo e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO) e cioè: il Comitato sulle Foreste (COFO), la Commissione per le Questioni relative alle Foreste Mediterranee (Silva Mediterranea), nonché altri processi quali la Collaborative Partnership on Mediterranean Forests, il Barcelona Process e la Mediterranean Union e altri network o attività di rete.

Il concetto di Forest Model rientra ampiamente nel programma di lavoro del Dipartimento forestale della FAO, considerando anche gli obiettivi dello "Strumento legalmente non vincolante su tutti i tipi di foreste" emerso dal Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste ed adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 22 Ottobre 2007.

LA RETE MEDITERRANEA: STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Il Governo Regionale della Castilla y León (Spagna)(fino ad aprile 2019), ha lavorato per anni per promuovere la gestione sostenibile della Foresta (*SFM*), attraverso lo sviluppo di diverse iniziative come la certificazione, il supporto all'imprenditoria sostenibile, la ricerca di fondi ed altro. In questo senso il Piano Forestale Regionale della Castilla y León per il periodo 2002–2027 includeva una partecipazione nella IMFN come mezzo per migliorare la qualità dei suoi standard di gestione delle foreste.

In varie occasioni, nel corso degli anni, sono stati organizzati workshops di preparazione nella Foresta Modello di Urbión (Castilla y León, Spagna), nelle sedi della FAO a Roma (Italia) e della Regione Provence–Alpes–Côte d'Azur (PACA) a Marsiglia (Francia), con la partecipazione di governi regionali, associazioni di proprietari forestali ed altri, con lo scopo di (i) presentare il concetto di foresta modello nonché le caratteristiche della IFMN ad un qualificato gruppo di servizi forestali nazionali/regionali/locali molto attivo nell'area Mediterranea, (ii) ricevere il loro feedback ed i loro orientamenti strategici circa la fattibilità delle Ass.ni Foresta Modello nel Mediterraneo, e di una Rete Mediterranea di Foreste Modello (*MMFN*, in inglese) nonché definirne la funzionalità, e (iii) discutere dello sviluppo di una proposta volta ad identificare i fondi e le possibilità di cooperazione, principalmente attraverso la cooperazione interregionale, nel contesto dell'Unione Europea, basata su

siti ben definiti, come supporto per la messa in rete per la Gestione Sostenibile delle Foreste (*FSM*, in inglese) nel Mediterraneo;

Il funzionamento della Rete Mediterranea delle Foreste Modello e gli obiettivi fin qui raggiunti (dalla prima FM a Urbion (SP) nel 2008 alle attuali 9 in 7 Paesi del Mediterraneo, dimostrano che gli scopi e i gli strumenti stabiliti devono essere ulteriormente perseguiti.

L'organo principale, che governa la Rete Mediterranea delle Foreste Modello (MMFN), è l'Assemblea, che comprende tutti i suoi membri. Il Segretariato della MMFN, da Aprile 2019 gestito dal Settore Foreste della Regione Toscana (avvicendamento con la Junta de Castilla y León in occasione della Mediterranean Forest Week svoltasi in Libano), fornisce supporto alle attività comuni sotto la guida e la supervisione dell'Assemblea. L'Assemblea svilupperà ed adotterà delle regole e procedure operative per il Segretariato della MMFN.

Il Segretariato del MMFN ha la sua sede presso la Regione Toscana, Via di Novoli 26, 50121 Firenze (Italy) che si avvale del supporto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e dell'associazione Foresta Modello Montagne Fiorentine.

Il Segretariato del MMFN sulla base dell'esperienza acquisita come Regione Toscana, intende sviluppare uno strumento atto a valorizzare, più in generale, le comunità rurali e la gestione sostenibile dei loro territori coinvolgendo e promuovendo processi consapevoli e partecipati, quali le Comunità del Cibo e le Comunità del Bosco, sostenendo un sistema che abbia i suoi fondamenti nel rispetto e nella dignità, nella legalità, nella giustizia sociale e nel rispetto dell'ambiente.

Il Segretariato della IMFN partecipa nella struttura di governo della MMFN in qualità di osservatore e provvede a fornire supporto tecnico su richiesta.

L'ASSOCIAZIONE SLOW FOOD: IDENTITÀ E OBIETTIVI

Slow Food è una grande associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Ogni giorno Slow Food lavora in 160 Paesi per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti.

Slow Food si propone di:

- a) promuovere il diritto al cibo buono, pulito e giusto per tutti: bontà organolettica, sostenibilità ecologica dei processi produttivi, distributivi e di consumo, rispetto della giustizia sociale e della dignità di tutte le persone coinvolte nella filiera alimentare;
- b) difendere il diritto alla sovranità alimentare per tutti i popoli, far acquisire la giusta dignità alle tematiche legate al cibo, alle bevande, alla alimentazione e alle scienze gastronomiche nel loro complesso; promuovere la salvaguardia della biodiversità naturale e culturale, individuare i prodotti alimentari e le modalità di produzione legati a un territorio promuovendone l'assunzione a ruolo di beni comuni;
- c) contribuire alla creazione di una cultura della salute come bene collettivo e pubblico, da difendere e proteggere anche con l'adozione di stili alimentari e di vita equilibrati e orientati alla qualità, alla diversità, alla moderazione;
- d) accrescere la consapevolezza al diritto al cibo buono, pulito e giusto, educare, in particolare, le giovani generazioni sul cibo, sul gusto e sulla capacità di compiere scelte alimentari responsabili;
- e) ridurre gli sprechi;

- f) promuovere pratiche che tutelino il benessere animale;
- g) riconoscere e supportare il fondamentale ruolo dell'agricoltura urbana per l'approvvigionamento di cibo buono, pulito e giusto;
- h) promuovere la pratica di una diversa qualità della vita, fatta del rispetto dei tempi naturali, dell'ambiente e della salute dei consumatori, favorendo la fruizione di quei prodotti che ne rappresentano la massima espressione qualitativa;
- i) sostenere il pieno rispetto delle identità culturali del mondo, in un'ottica di scambio e confronto utile a tutti, senza discriminazione di sorta;
- j) promuovere la rappresentatività della diversità dal punto di vista etnico e socio-economico nella leadership e tutelare i diritti dei popoli indigeni;
- k) realizzare e valorizzare modelli di economia locale di produzione alimentare;
- l) recuperare, documentare e riproporre la memoria locale e in particolare i saperi tradizionali legati al mondo del cibo;
- m) sviluppare a livello mondiale la rete Terra Madre;
- n) contribuire allo sviluppo della rete associativa internazionale;
- o) realizzare progetti di cooperazione internazionale volti alla promozione del diritto al cibo buono pulito e giusto, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo;
- p) sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica verso le tematiche ambientali ed in particolare verso la salvaguardia della biodiversità e delle tradizioni culinarie;
- q) operare per la difesa dell'ambiente, del paesaggio, del suolo e del territorio; contrastare il cambiamento climatico, sottolineando il legame tra produzione e consumo di cibo e costi ambientali;

LA RETE INTERNAZIONALE DELLE COMUNITÀ DI SLOW FOOD

Slow Food persegue obiettivi culturali, ambientali e sociali che si sviluppano intorno alla centralità del cibo, attraverso la creazione di una rete di comunità locali. Una comunità locale Slow Food è un insieme di individui che condividono i principi dell'Associazione (ribaditi nella Dichiarazione di Chengdu) e che intendono coltivare interessi comuni partendo dal sistema di produzione e consumo di cibo e promuovendo stili di vita rispettosi dell'uomo e del contesto sociale culturale e ambientale in cui vive ed opera. L'assunto principale è che il cibo buono, pulito, giusto è un diritto di tutti e che, fino a quando anche a una sola persona sul pianeta verrà negato, Slow Food non smetterà di battersi per garantirlo.

Far parte di una comunità significa condividere il proprio impegno con persone che credono che Slow Food possa contribuire a cambiare il mondo, a partire dal modo in cui si produce e si consuma il cibo. Significa avere un obiettivo comune e lavorare assieme per realizzarlo, organizzando attività di ogni genere (come eventi, dibattiti, progetti con i produttori, ...). Significa contribuire alla crescita e alla diffusione delle idee del movimento internazionale Slow Food, e allo stesso tempo esserne portavoce, abbracciare e sostenere un sistema alimentare in linea con la dignità delle persone, con la giustizia sociale, con il rispetto dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi. Significa impegnarsi nel quotidiano per costruire una società basata sulla conoscenza, sulle relazioni, sull'apertura, sull'inclusione, sulla sicurezza affettiva e sulla partecipazione.

Al centro dell'idea di comunità c'è il bene comune, che nel caso di Slow Food è legato al cibo, all'ambiente, alla socialità, alla spiritualità, mentre il suo elemento fondante è la sicurezza affettiva.

PAESI, REGIONI E MODEL FOREST: I MEMBRI DELLA RMFM

I governi regionali delle nazioni dell'Unione Europea, dei paesi candidati e, in altri Paesi, gli organi di governo nazionali che hanno competenza in materia di sviluppo basato sulle foreste e che condividono

L'ambiente naturale ed il background culturale del Mediterraneo, possono entrare in questo Protocollo d'Intesa (Memorandum of Understanding – MoU) con i promotori dell'iniziativa, la Regione Toscana e il Segretariato della IMFN, firmando una copia di questo Protocollo d'intesa (MoU).

I membri effettivi della Rete Mediterranea delle Foreste Modello sono:

- Gli Enti Nazionali o sub-Nazionali che hanno competenza in materia di gestione forestale e/o dei territori rurali, parti di questo Protocollo d'Intesa,
- Le Foreste Modello nella Regione del Mediterraneo.

I membri sostenitori del MMFN sono:

Le autorità locali e le altre autorità subnazionali prive di competenza diretta sullo sviluppo forestale, le agenzie internazionali e multilaterali, i centri di ricerca, le università e le ONG, i quali possono aderire all'MMFN in qualità di membri sostenitori, con una voce, ma senza diritto di voto in assemblea.

I potenziali soci interessati ad aderire all'MMFN possono essere invitati come osservatori su loro richiesta.

Le Foreste Modello ad oggi accreditate nel Mediterraneo sono:

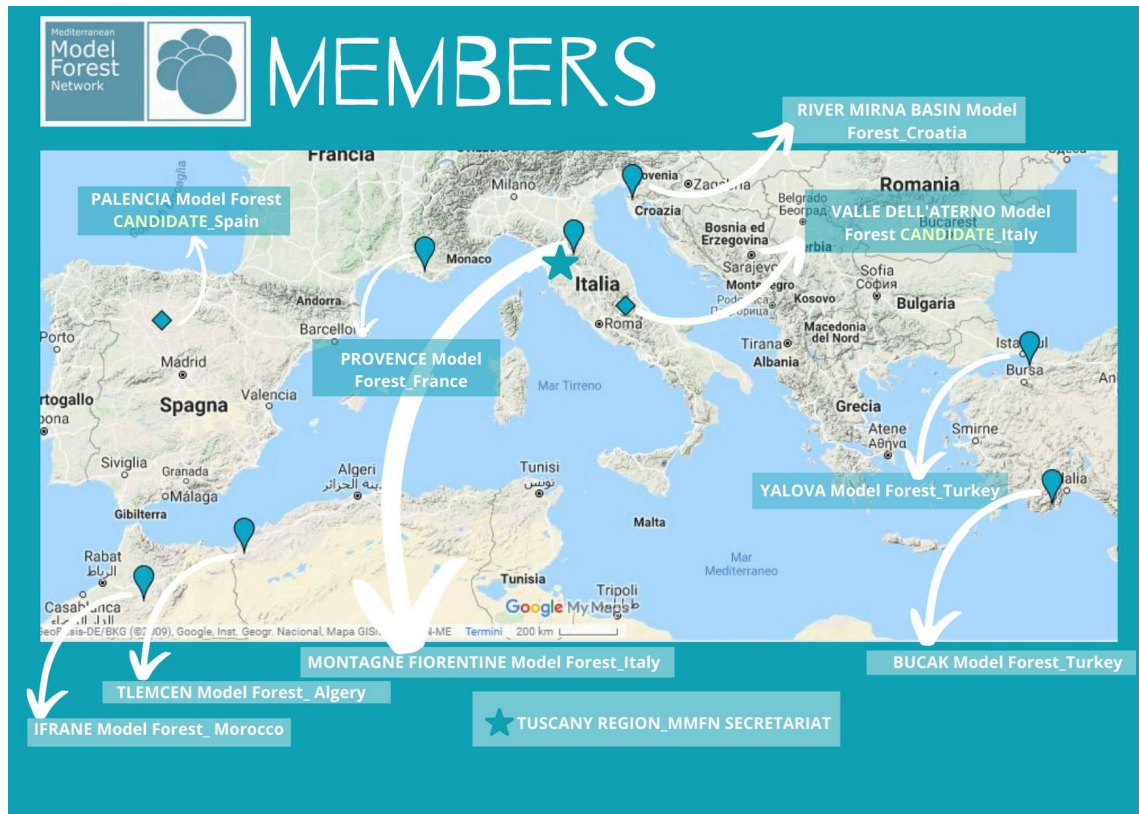
1. Ifrane Model Forest – Province of Ifrane, Morocco
2. Florentine Mountains Model Forest – Tuscany, Italy
3. Provence Model Forest – PACA Region, France
4. Mirna River Model Forest – Istria County, Croatia
5. Yalova Model Forest – Province of Yalova, Turkey
6. Tlemcen Model Forest – Province of Tlemcen, Algeria
7. Bucak Model Forest – Anatolia, Turkey

Le Foreste Modello ad oggi formalmente candidate sono:

1. Palencia Model Forest – CyL, Spain
2. Aterno Model Forest – Abruzzo, Italy

I processi in fase di sviluppo sono:

1. Grevena Model Forest – Western Macedonia, Greece



SCOPI DELLA RMFM

Le aree forestali ed i paesaggi dell'ambiente Mediterraneo affrontano sfide significative quali il cambiamento climatico, l'aumento dei rischi d'incendio, l'erosione, l'abbandono ed il degrado delle terre, nonché la perdita di biodiversità. Il concetto di foreste modello, proveniente dal Canada e reso internazionale durante il "Summit di Rio" (UNCED 1992), si basa sull'idea che, un ampio **partenariato in paesaggi** complessi che lavora sulla **sostenibilità**, risulta essere rilevante per aiutare a risolvere questi ed altri problemi comuni all'intera area Mediterranea, attraverso l'innovazione e la governance. I membri della RMFM condividono una volontà di incrementare la qualità di vita delle aree rurali delle rive Meridionali, Settentrionali, ed Orientali del Mar Mediterraneo.

I partners della RMFM concordano su una comune analisi dei problemi strategici e su una visione condivisa del futuro. Convengono con l'obiettivo di stabilire una rete di territori che condividono come scopo comune, quello di sviluppare il concetto di Foreste Modello nell'ambiente Mediterraneo, che dovranno essere parte della Rete Internazionale di Foreste Modello.

L'obiettivo della Rete è pertanto quello di sperimentare il concetto di Foreste Modello, e i suoi principi applicativi, nell'area del Mediterraneo.

La Rete, posta a l'apice del livello operativo ha due funzioni: a livello di sito, promuovere una *governance* locale del paesaggio forestale attraverso la creazione di foreste modello; a livello regionale, sviluppare e supportare le opportunità di rete tra foreste modello nel Mediterraneo, con l'obiettivo di accelerare l'apprendimento e l'innovazione in quanto supporto per raggiungere gli obiettivi.

ATTIVITÀ DEI MEMBRI DELLA RETE

Scambiare formazione, consulenza ed altre forme di assistenza necessarie per facilitare la candidatura di Foreste Modello nel Mediterraneo, in collaborazione con gli agenti locali interessati al processo;

Disseminare informazioni (web, newsletter, ecc.) sulle Foreste Modello e la Rete Internazionale delle Foreste Modello in generale, in seno alla rete, e comunicare circa il progresso della Rete Mediterranea delle Foreste Modello ad un pubblico mediterraneo più ampio;

Organizzare regolarmente delle occasioni d'incontro (es: seminari, visite studio) per i membri della rete per favorire lo scambio d'informazioni, esperienze e know-how sugli argomenti chiave delle regioni coinvolte nelle Foreste Modello esistenti o future;

Fornire supporto continuo per la preparazione, l'implementazione, la disseminazione ed il consolidamento dei progetti di cooperazione che coinvolgono i membri della rete su questioni chiave per le Foreste Modello, e preveda il mantenimento delle relazioni correnti tra i progetti attraverso le attività del network;

Monitorare regolarmente il progresso delle Foreste Modello nel Mediterraneo, in modo da capitalizzare le esperienze dei membri a beneficio di tutti, dell'intera rete nonché dei settori di attività basati sulla foresta nell'area del Mediterraneo;

Supportare l'innovazione e la sperimentazione al fine di trovare delle soluzioni adatte ai contesti specifici che si trovano nel bacino del Mediterraneo.

OBIETTIVI DEL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA

La Rete Mediterranea delle Foreste Modello e Slow Food International con il presente protocollo intendono promuovere azioni comuni, direttamente o attraverso i propri membri territoriali, volte a:

- Promuovere la valorizzazione delle comunità rurali e delle risorse agroalimentari e forestali dei territori in cui vivono;
- Incentivare le produzioni agricole e forestali (wood e no wood) tipiche dei territori in una prospettiva di qualità, salubrità ed eticità (fair trade);
- Attivare percorsi condivisi per la promozione di progetti territoriali che abbiano nella sostenibilità economica, ambientale e sociale i principi cardine per la loro attuazione;
- Sostenere processi partecipativi di governance che coinvolgano in piena simmetria le amministrazioni locali, imprese e società civile;
- Fornire professionalità e competenze nei propri ambiti specifici a soggetti, pubblici e privati, che svolgono percorsi educativi attraverso la formazione formale e informale di giovani e adulti con gli obiettivi dei precedenti punti.

Per l'attuazione degli obiettivi posti e la massima condivisione ed efficacia del presente protocollo i due organismi si impegnano a:

- monitorare le attività realizzate con incontri specificatamente dedicati anche allo scopo di divulgare i risultati raggiunti attraverso incontri bilaterali, workshop, conferenze e seminari;
- condividere e promuovere i contenuti del presente protocollo presso i propri membri territoriali;

- divulgare in tutte le sedi opportune e con i propri canali gli obiettivi e le azioni intraprese con il presente protocollo.

A tal proposito, si concorda che l'iniziativa **Terra Madre Salone del Gusto**, potrà essere la sede idonea per monitorare, promuovere e divulgare il lavoro promosso in sinergia, come sopra auspicato.

Il presente protocollo ha una durata di 5 anni dalla data della stipula.

Qualsiasi modifica del presente documento dovrà avvenire in forma scritta ed essere approvata da entrambe le parti. L'individuazione di eventuali modifiche e aggiornamenti non comporterà una nuova sottoscrizione del protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Regione Toscana

Segretariato Generale della Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Il Segretario Generale di Slow Food International